

Martedì 22 settembre 2020

BCC: GRUPPO CASSA CENTRALE. Il presidente sarà l'industriale Marangoni, il dg sarà Bonatto

Sì alla nascita di "Banca del Veneto centrale"

Longare incorpora Rovigo e farà da sede centrale della nuova realtà che sarà attiva in quattro province venete e anche in quella di Ferrara

Via libera alla fusione tra Centroveneto Bassano Banca e **Rovigo Banca**, che con il voto favorevole delle assemblee dei soci viene incorporata in quella vicentina, che fa parte del gruppo nazionale di Cassa centrale di Trento. Le assemblee si sono tenute domenica e la votazione come noto, a causa delle norme anti-assembramenti per la pandemia, è stata effettuata con la modalità del rappresentante designato, individuato nella figura dell'avv. Alessandro Zennaro. «Questi i risultati: 1561 i soci votanti, 1530 i favorevoli, 11 contrari e 20 astenuti. La decorrenza giuridica, economi-

ca e fiscale della fusione - spiega una nota della Bcc Centroveneto - è fissata nella data del 1° novembre».

IVERTICI. «Oltre all'approvazione del progetto di fusione - prosegue la nota - l'ordine del giorno prevedeva altri due temi a questo connessi: l'ok ad una serie di deliberazioni per la costituzione del nuovo Cda ed il conferimento al presidente Gaetano Marangoni dei poteri per la stipula dell'atto di fusione. La nuova realtà "Banca del Veneto Centrale" avrà presidenza e direzione in capo ai vertici di Longare con l'attuale presidente Gaetano Marangoni ed il direttore generale Mariano Bonatto. La vice presidenza dell'istituto vedrà la presenza di due amministratori, Rudy Cortese per la componente ex Centroveneto e Lorenzo Liviero (vice-presidente vicario) per la componente ex Rovigo. Alla componente ex Rovigo Banca spetterà la presidenza del

Comitato esecutivo». I soci hanno dato il via libera a quanto previsto dal progetto di fusione. «Il Cda sarà quindi composto da 12 amministratori, dei quali 9 di provenienza dalla ex Centroveneto e 3 di provenienza dalla ex Rovigo Banca. Per la rappresentanza della ex Bcc di Rovigo entrano a far parte del cda della nuova banca Lorenzo Liviero, Edo Boldrin e Paolo Zennaro, che subentreranno agli uscenti consiglieri di Centroveneto Giovanni Biasetto, Marco Carollo, Umberto Martini e Onorio Zen». Nel collegio sindacale entra un sindaco da Rovigo banca, Diego Ranzani, che subentra a Matteo Bottaro sindaco uscente della ex Centroveneto.

LE SEDI. «La banca avrà sede legale ed amministrativa a Longare, con sedi distaccate nel Comune di Rovigo, Bassano del Grappa, Campo San Martino (PD) e Bergantino (RO). «Con la fusione - di-

chiara il direttore generale Mariano Bonatto - la banca cresce nelle dimensioni e negli aspetti di redditività, acquisendo una visibilità ancora più marcata nel territorio veneto. Sarà la seconda realtà veneta e la quarta a livello nazionale del gruppo Cassa centrale Banca, per dimensioni e per volumi, con uno stock di 2,993 miliardi di euro di attivi, con impieghi pari a 1,457 miliardi e una raccolta complessiva di 2,862 miliardi di euro».

PRESENTE IN CINQUE PROVINCE La futura bcc "Banca del Veneto centrale" «vanterà una base sociale di più di 14 mila soci e 52 filiali, senza nessuna sovrapposizione, con competenza territoriale trasversalmente a livello regionale in 163 comuni nelle province di Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo e Ferrara. Il personale sarà composto da 408 unità. Non sono previsti tagli di filiali - prosegue la nota di Centroveneto - ma la



Il presidente Gaetano Marangoni e il direttore gen. Mariano Bonatto

struttura operativa sarà più leggera con 53 accompagnamenti all'esodo volontari».

MIGRAZIONE DATI. «Il medesimo sistema informatico (Alititude) utilizzato dalle due banche entrambe in quota Cassa centrale faciliterà la migrazione dei dati. I collaboratori stanno già partecipando ad iniziative di formazione e di allineamento procedurale e l'integrazione verrà portata avanti attraverso una serie di incontri tra i collaboratori e il management. La crescita dimensionale non rappresenta il fine ma il mezzo per essere una banca che crea economie di scala, una realtà più profittevole,

più solida, che mantenendo salde le relazioni con le comunità di riferimento, sarà in grado di accrescere la capacità di risposta in termini di tempo e di iniziative rispetto a più ambiti di operatività e diversi canali di confronto, tra cui quelli digitali. Quanto approvato dai soci non rappresenta il punto di arrivo ma di partenza per la nuova banca, che attraverso l'integrazione tra le competenze specialistiche del gruppo Cassa Centrale e la conoscenza diretta del territorio, rafforzerà il ruolo di banca locale, ma con le risorse di una banca moderna, innovativa e soluzioni al passo dei tempi». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operativi dal 1° novembre con 14 mila soci, 52 filiali, attivi per quasi 3 miliardi e impieghi per 2,9 miliardi